

Compagnoni Gino

28-11-39 - XVIII EF III° Impero

Thema

Illustrate la seguente frase del Duce: « Per gli altri il Mediterraneo è una strada per noi è la vita. »

♩ Svolgimento ♩

L'Italia grande potenza europea è da ben tre parti circondata dal mare Mediterraneo, dal mare che come ai tempi di Roma dovrebbe essere il «Mare Nostrum». Da questo si può ben capire come essa abbia bisogno di libertà d'azione, di commerciare, di andare e venire dagli stati che sono fuori di questo mare, di comunicare col nostro grande Impero coloniale, importarsi ed esportarsi materie prime ed altre merci che sono di prima necessità per il suo popolo, perciò, come ben disse il nostro longimirante Cajo un paio d'anni fa: « Per gli altri il Mediterraneo è una strada, per l'Italia è la vita »

È la vita, perché l'Italia domani in un probabile conflitto si troverebbe chiusi tutti gli sbocchi, tutte le strade che le sono necessarie, e certamente l'Inghilterra padrona dello stretto di Gibilterra <sup>in un probabile conflitto</sup> lo chiuderebbe, precludendo così all'Italia ogni rifornimento con l'Atlantico, la Francia che ~~co~~ nell'81' abusivamente, tradendo i fatti stipulati con l'Italia, occupa Tunisi e molesterebbe con la sua potente base navale rendendoci se non impossibile, difficile il passaggio del Canale di Suez, l'Inghilterra e la Francia in società; con quella mirabile opera concepita da un italiano, il valoroso Ing. Negrelli, costruita da migliaia di operai italiani che è il canale di Suez, lo ~~chiuderebbe~~ <sup>ci rende</sup> ~~difficile~~ impossibile il comunicare con le nostre colonie e col nostro Impero; la Turchia che ha fatto un patto con gli stati democratici certamente non permetterebbe all'Italia il passaggio dallo stretto dei Dardanelli, chiudendole così anche i rifornimenti ~~agli st~~ con gli stati del Mar Nero.